



**REGOLAMENTO SULLA TUTELA
DEGLI AUTORI DI SEGNALAZIONI
DI VIOLAZIONI
“WHISTLEBLOWING”**

N° REV.	MOTIVO	Data
0	Rilascio	12/09/2024

Sommario

Premessa	3
1. Obiettivi	3
2. Ambito di applicazione	4
3. Definizioni.....	4
4. Concetto di violazione	5
4.1. Definizione esplicitata nel Decreto n. 24/2023.....	5
4.2. Comportamenti aziendali rientranti in detto ambito	6
5. Oggetto delle segnalazioni	7
6. Contenuto della segnalazione	7
7. Linee di condotta e relativi assetti aziendali	8
7.1. Tutela dell'identità del Segnalante	8
7.2. Protezione del Segnalante e del Facilitatore	8
7.3. Canali di segnalazione	10
8. Gestione delle segnalazioni interne	11
8.1. Gestore delle segnalazioni	11
8.2. Ricezione della segnalazione.....	11
8.3. Istruttoria della segnalazione.....	12
8.3.1. Attività preliminari.....	12
8.3.2. Analisi e verifiche	13
8.4. Provvedimenti disciplinari.....	13
8.5. Flussi informativi verso gli esponenti aziendali.....	14
9. Trattamento dei dati ai fini privacy	14
10. Sanzioni	14
11. Sanzioni applicabili da ANAC alla Società.....	15

Premessa

Il Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 è stato emanato in “Attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

In un unico testo normativo è raccolta ora l'intera materia del cd. “whistleblowing”, già regolata dalla legge 30 novembre 2017, n. 179 che differenzia due standard di tutela, uno più ampio per il settore pubblico (vds. art. 54-bis, D.Lgs. n. 165/2001) e l'altro, per il settore privato, riconducibile essenzialmente all'ambito del D.Lgs. n. 231/2001¹. Il nuovo Decreto (vds. art. 23) ha abrogato queste disposizioni, integrandole nello stesso Provvedimento.

La legislazione italiana ha recepito in via definitiva la direttiva comunitaria che tutela le persone che segnalano violazioni o irregolarità che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto di attività lavorative o professionali. Una maggiore tutela è, quindi, oggi assicurata al soggetto Segnalante che potrebbe temere ritorsioni in considerazione della situazione di vulnerabilità economica in cui si trova; di conseguenza, il Segnalante è maggiormente incentivato a segnalare trasgressioni che recano un danno all'ente.

1. Obiettivi

È indubbio che la nuova normativa sia applicabile anche al Confidi (se non altro in quanto adotta un “Modello 231”). In realtà, alcuni principi assertori di questa disciplina sono stati accolti dal Confidi, mediante l'adozione di una regolamentazione semplificata sostenuta da una piattaforma informatica dedicata, accessibile al personale dipendente per denunciare condotte illecite o irregolarità comunque commesse ai danni dell'ente.

Nel rispetto del principio di proporzionalità e della specificità operativa del Confidi, il presente Regolamento – in linea con le nuove previsioni normative – recepisce a livello aziendale le linee guida di tutela del dipendente segnalante, detta misure organizzative da adottare e definisce le attribuzioni e le responsabilità in capo alla Funzione incaricata della gestione delle segnalazioni in argomento.

¹ Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 stabilisce la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” per gli illeciti dipendenti da reato, commessi nell’interesse o vantaggio dell’ente.

2. Ambito di applicazione

Il nuovo Decreto n. 24/2023 si applica non solo alle pubbliche amministrazioni, ma anche ai soggetti privati (c.d. ambito oggettivo) che:

- abbiano impiegato, nell'ultimo anno, la media di almeno 50 lavoratori dipendenti;
- operano in "settori sensibili", quali servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo (cfr. parti IB e II dell'allegato al Decreto);
- rientrano nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231, e adottano modelli di organizzazione e gestione ivi previsti (vds. art. 6).

La norma identifica anche l'ambito soggettivo di applicazione, vale a dire le persone fisiche che operano nel contesto aziendale, cioè il "Segnalante" appartenente ad una delle seguenti categorie:

- "lavoratori dipendenti" con qualunque tipologia contrattuale;
- "soggetti terzi" o "terze parti" aventi un rapporto giuridico con la società (ad esempio, collaboratori, consulenti, lavoratori autonomi e fornitori di beni o servizi);
- azionisti e soggetti con funzioni di amministrazione, direzione e controllo (c.d. esponenti aziendali).

3. Definizioni

1. Per *whistleblower*, o segnalante, si intende il personale dell'Ente o altro collaboratore che segnala, agli organi preposti ad intervenire, le condotte illecite di cui sia venuto a diretta o indiretta conoscenza, siano esse violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'ente.

2. Per *condotte illecite* si intendono tutti i delitti contro l'ente; le situazioni di abuso di potere al fine di ottenere vantaggi privati; i fatti in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'ente a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

3. Per *segnalazione* si intende la trasmissione, all'interno di un percorso tutelato, agli organi legittimati ad intervenire, di informazioni su violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse dell'Ente (Consorzio).

4. Per *Personale*, ai fini del presente Regolamento, si intende, oltre al Personale dipendente anche gli altri soggetti, ovvero i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico.

4. Concetto di violazione

4.1. Definizione esplicitata nel Decreto n. 24/2023

L'art.² del Decreto a margine definisce "violazioni" i comportamenti, gli atti e le omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, quali:

- (i) illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- (ii) condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti;
- (iii) illeciti relativi a taluni settori, quali: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; tutela dell'ambiente; protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- (iv) atti ed omissioni riguardanti infrazioni commesse in materia di aiuti di Stato e di imposta sulle società.

Sono trasgressioni più ampie di quelle dettate dal Decreto n. 231, il quale circoscrive i reati presupposto esclusivamente a quelli previsti dagli artt. 24 e 25 e al ricorrere di una duplice circostanza (delitti commessi nell'interesse o a vantaggio della società); il Decreto n. 24 ricomprende, invece, anche condotte volontarie, ommissive o elusive che - pur non integrando una fattispecie di reato - siano idonee, anche solo potenzialmente, ad impattare negativamente sull'economicità, efficacia ed efficienza dell'ente ovvero siano suscettibili di arrecare un danno patrimoniale/reputazione all'ente.

² Decreto n. 24/2023 Art. 2 "Definizioni"

- 1) illeciti amministrativi, contabili, civili o penali che non rientrano nei successivi numeri 3), 4), 5) e 6);
- 2) condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti, che non rientrano nei successivi numeri 3), 4), 5) e 6);
- 3) illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nell'allegato al d.lgs. 24/2023 ovvero degli atti nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nell'allegato al presente decreto, relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- 4) atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione di cui all'articolo 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea specificati nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea;
- 5) atti od omissioni riguardanti il mercato interno, di cui all'articolo 26, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comprese le violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, nonché le violazioni riguardanti il mercato interno connesse ad atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;
- 6) atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione nei settori indicati nei precedenti numeri 3), 4) e 5).

Le due normative, coordinate ed integrate, agevolano l'emersione di fatti e comportamenti di “mala gestio” e, nello stesso tempo, costituiscono uno strumento per prevenire/contrastare la commissione dei reati presupposto, compresi fenomeni di corruzione.

4.2. Comportamenti aziendali rientranti in detto ambito

Il personale dipendente, parti terze ed esponenti aziendali che in ragione delle funzioni/attività svolte nell’organizzazione del Confidi, vengano a conoscenza di violazioni hanno il dovere di segnalare le condotte illecite/anomale (specie se arrecano un danno patrimoniale o di immagine al Confidi) al soggetto aziendale preposto alla gestione delle segnalazioni.

In assenza di un’elencazione più dettagliata di condotte che integri il concetto di violazione come rappresentato dal Decreto n. 24, per la realtà operativa del Confidi i comportamenti da segnalare - a titolo esemplificativo ma non esaustivo – possono riguardare:

- omessa/insufficiente acquisizione della dovuta documentazione che infici il processo creditizio o l’iter contrattuale con terzi contraenti (enti pubblici o fornitori di beni o servizi);
- omessa/ritardata acquisizione/comunicazione di dati ed informazioni da trasmettere al controgarante/riassicuratore, che determini l’inefficacia dello strumento di mitigazione dei rischi;
- omesso/ritardato controllo costante del rapporto a fini di antiriciclaggio ed aggiornamento del questionario di adeguata verifica di clienti affidati, eseguiti oltre i termini prescritti;
- omessa/ritardata verifica a fini antiriciclaggio (con il supporto di banche dati esterne) di persone politicamente esposte, black list o soggetti indesiderati;
- omesso/ritardato riscontro di dati ed informazioni forniti da clienti assistiti per accedere ai benefici di risorse pubbliche (ad esempio, verifica di coerenza tra il profilo dell’impresa richiedente, il settore economico di appartenenza e gli interventi da realizzare);
- accessi non autorizzati alle procedure informatiche aziendali;
- attività espletate in conflitti di interesse non dichiarati;
- comportamenti non coerenti con i doveri richiamati nel Codice Etico aziendale;
- comportamenti in ambiente di lavoro lesivi della tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti e di altre persone presenti nei locali aziendali.

5. Oggetto delle segnalazioni

Al fine di fornire elementi di fondatezza dei fatti segnalati (compresi i fatti sospetti), la segnalazione deve essere circostanziata con elementi oggettivi e soggettivi e fornire la documentazione utile per la ricostruzione e successiva verifica dei fatti stessi. In tale contesto, non sono valutate:

- le segnalazioni generiche ovvero fondate su meri sospetti o voci;
- le segnalazioni effettuate esclusivamente per fini personali del Segnalante che non riguardino aspetti di interesse per il Confidi;
- i reclami e/o le doglianze presentati da terzi;
- contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale del Segnalante, che attengono esclusivamente ai rapporti con le figure gerarchicamente sovraordinate.

Non sono trattate come segnalazioni ai fini del presente Regolamento:

- le carenze comunque riscontrate a seguito di errori non riconducibili alle violazioni, come sopra definite, rilevate dalle Funzioni di controllo, per le quali siano definite azioni di miglioramento e siano oggetto di reportistica verso il Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale;
- violazioni già disciplinate da altra legislazione (vds, ad esempio, segnalazioni di operazioni sospette di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo);
- i fatti già noti od oggetto di conteziosi pendenti, in gestione delle competenti Funzioni aziendali.

6. Contenuto della segnalazione

Il segnalante deve fornire tutti gli elementi utili a consentire all'Ente di procedere alle dovute e appropriate verifiche ed accertamenti, a riscontro della fondatezza della segnalazione.

In particolare, la segnalazione deve contenere i seguenti elementi: a) le circostanze di tempo e di luogo in cui sono state commesse le condotte in ipotesi illecite; b) una chiara e completa descrizione delle condotte oggetto di segnalazione; c) se conosciute, le generalità o altri elementi utili ad identificare il soggetto/i che ha/hanno posto in essere le condotte oggetto della segnalazione; d) se conosciuti, l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sulle condotte oggetto di segnalazione; e) se noti, l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza delle condotte oggetto della segnalazione; f) ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza delle condotte oggetto della segnalazione.

7. Linee di condotta e relativi assetti aziendali

7.1. Tutela dell'identità del Segnalante

Confidi, per il tramite del soggetto preposto alla ricezione delle segnalazioni nella persona del DPO incaricato, assicura la riservatezza dell'identità della persona coinvolta o comunque menzionata nella segnalazione, fatta salva la normativa che imponga di comunicare il nominativo del soggetto (ad esempio nel caso di richiesta di Autorità giudiziaria); il nominativo coinvolto non ha diritto di ottenere indicazioni circa l'origine della segnalazione.

In tale contesto, la persona che riceve una segnalazione (o che ne venga a conoscenza in ragione della funzione ricoperta) è tenuto a garantire la massima riservatezza sull'identità del Segnalante e degli altri nominativi comunque coinvolti; il divieto di rivelare l'identità di detti soggetti investe anche tutti gli elementi della segnalazione, incluso il contenuto della segnalazione e la relativa documentazione.

Per quanto concerne, in particolare, l'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del Segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'inculpato solo nei casi in cui:

- vi sia il consenso espresso del Segnalante;
- la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del Segnalante risulti assolutamente indispensabile alla difesa dell'inculpato, sempre che tale circostanza venga da quest'ultimo dedotta e comprovata in sede di audizione o mediante la presentazione di memorie difensive.

In quest'ultimo caso è dato avviso alla persona Segnalante, mediante comunicazione, delle ragioni della rivelazione dei dati riservati, nonché delle procedure di segnalazione interna quando la rivelazione dell'identità della persona Segnalante e delle informazioni risulti indispensabile ai fini della difesa della persona coinvolta.

La persona coinvolta può essere sentita anche mediante procedimento cartolare, attraverso l'acquisizione di osservazioni scritte e documenti.”

7.2. Protezione del Segnalante e del Facilitatore

In linea con il quadro normativo di riferimento, Il Confidi assicura la tutela dei soggetti a margine verso ogni forma di ritorsione anche solo tentata o minacciata, intesa quale qualsiasi comportamento, atto od omissione posto in essere in ragione della segnalazione che provoca o può provocare al

Segnalante un danno ingiusto (ad esempio, sanzioni disciplinari, demansionamento, mancata promozione, cambiamento del luogo di lavoro, modifica orario di lavoro, ecc.).

Le misure di protezione sono riconosciute oltre che ai dipendenti e parti terze, anche agli esponenti aziendali. Le stesse misure sono riconosciute ai "Facilitatori", cioè ai nominativi che assistono il Segnalante nel processo di segnalazione operanti nel medesimo contesto lavorativo, la cui assistenza deve essere mantenuta riservata; analoga tutela spetta ai parenti o affetti stabili di chi ha segnalato. Anche il soggetto che effettua una "segnalazione anonima" ed è stato successivamente identificato, beneficia di protezione al ricorrere delle condizioni di legge (vds. art 16, comma 4).

La tutela è riconosciuta anche in caso di segnalazioni o divulgazioni rivelatesi poi infondate, qualora il Segnalante abbia avuto fondati motivi di ritenere che le violazioni fossero vere; la tutela cessa però nel caso in cui le segnalazioni risultino prive di fondamento, caluniose o diffamatorie, fatta salva la responsabilità penale ed il provvedimento disciplinare a carico del Segnalante.

Il soggetto che ritiene di aver subito atti ritorsivi può denunciarli all'Associazione Nazionale Anticorruzione - "ANAC", in forma scritta mediante una piattaforma informatica riservata oppure in forma orale.

Al fine di acquisire elementi istruttori indispensabili per l'accertamento delle ritorsioni, l'ANAC può avvalersi dell'Ispettorato della funzione pubblica e dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

ANAC deve accettare che il comportamento (atto o omissione) ritenuto ritorsivo sia conseguente alla segnalazione, denuncia o divulgazione.

Una volta che il segnalante provi di aver effettuato una segnalazione in conformità alla normativa e di aver subito un comportamento ritenuto ritorsivo, spetta al datore di lavoro l'onere di provare che tale comportamento non è in alcun modo collegato alla segnalazione.

Trattandosi di una presunzione di responsabilità, è necessario che le prove in senso contrario emergano nel contraddirittorio davanti ad ANAC. A tal fine è fondamentale che il presunto responsabile fornisca tutti gli elementi da cui dedurre l'assenza della natura ritorsiva della misura adottata nei confronti del segnalante.

I segnalanti che siano stati licenziati a causa della segnalazione, della divulgazione pubblica o della denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile, hanno diritto ad essere reintegrati nel posto di lavoro ai sensi dell'art. 18 della Legge 300/1970 e dell'art. 2 del d.lgs. 23/2015.

7.3. Canali di segnalazione

La legge prevede che segnalazioni in argomento debbano essere trasmesse – nelle modalità e limiti stabiliti dal Decreto - attraverso canali appositamente predisposti: (i) canale interno aziendale (vds. art. 4 e 5); (ii) canale esterno gestito da ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione (vds. art. 6 e 7); (iii) divulgazioni pubbliche (vds. art. 15); (iv) denuncia all’Autorità giudiziaria o contabile (nei casi residuali).

Di seguito si elencano le condizioni tassative per cui è possibile dirigere le proprie segnalazioni direttamente all’ANAC e specificatamente quando:

- non è prevista nel contesto lavorativo l’attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna o questo, anche se obbligatorio, non è attivo/conforme;
- la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito, o che la stessa segnalazione possa determinare i rischi di ritorsione;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Di seguito vengono esplicite le ipotesi in cui viene riconosciuta la protezione del segnalante nel caso in cui opti per la divulgazione pubblica:

1) ad una segnalazione interna, a cui la Società non ha dato riscontro in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alla segnalazione nei tre mesi indicati, ha fatto seguito una segnalazione esterna ad ANAC la quale, a sua volta, non ha fornito riscontro al segnalante entro termini ragionevoli;

2) la persona ha già effettuato direttamente una segnalazione ad ANAC, la quale, tuttavia, non ha dato riscontro al segnalante in merito alle misure previste od adottate per dare seguito alla segnalazione;

3) la persona effettua direttamente una divulgazione pubblica in quanto, sulla base di motivazioni ragionevoli e fondate, alla luce delle circostanze del caso concreto, ritiene che la violazione possa rappresentare un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;

4) la persona effettua direttamente una divulgazione pubblica poiché, sempre sulla base delle motivazioni sopra esposte, ritiene che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni oppure possa non avere efficacia e seguito.

La scelta del canale di segnalazione oggi non è più rimessa alla discrezione del segnalatore in quanto in via prioritaria deve essere favorito l'utilizzo del canale interno e, solo al ricorrere delle tassative condizioni previste dal Decreto n.24/2023, è possibile far ricorso agli altri canali³.

Il decreto attribuisce all'ANAC tre poteri: regolatori ai sensi dell'art. 10; gestione delle segnalazioni esterne ai sensi degli artt. 6, 7 e 8; sanzionatorio nelle ipotesi di cui all'art. 21 (misure disciplinari nei confronti delle società che dovessero adottare ritorsioni nei confronti dei soggetti segnalanti).

8. Gestione delle segnalazioni interne

8.1. Gestore delle segnalazioni

Il DPO, ricevuta la segnalazione, provvederà ad oscurare i dati identificativi del segnalante, in tale modo, l'identità del segnalante sarà conosciuta solo ed esclusivamente dal DPO in veste di ricevitore della segnalazione stessa. Il DPO valuterà se coinvolgere nella gestione della segnalazione il responsabile della Funzione “Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio” per gli approfondimenti del caso.

Il DPO dovrà dare piena attuazione al Decreto n. 24/2023 ed al puntuale rispetto dei termini e delle procedure stabili nel presente Regolamento, e ciò anche al fine di favorire sempre più un ambiente di lavoro sano, caratterizzato da senso di appartenenza e legalità.

Allo stesso compete assicurare il mantenimento delle necessarie condizioni di obiettività, competenze e diligenza professionale nello svolgimento delle dovute azioni istruttorie con relativi riscontri.

Esso assume un ruolo proattivo nel coinvolgere tempestivamente l'Organo di Controllo e l'Organismo di Vigilanza ex lege n. 231/2001 nonché nel promuovere iniziative di informazione e addestramento del personale sulle misure organizzative e sugli strumenti predisposti (per dubbi o chiarimenti il personale è tenuto a contattare il gestore delle segnalazioni).

8.2. Ricezione della segnalazione

Per la ricezione della segnalazione Confidi ha predisposto il seguente canale interno:

³ Vds a riguardo anche documento ANAC “La disciplina del whistleblowing: novità introdotte dal D.Lgs. n. 24/2023 attuativo della Direttiva Europea n. 1937/2019”, consultabile sul sito: “<https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>”.

- posta ordinaria: Segnalazione in busta chiusa tramite raccomandata A/R indirizzata “Avvocato Matteo Pagani, Via F. Turati, 26, 20121 Milano, specificando sull’involtuccio della busta il carattere “RISERVATO” della missiva e la dicitura “Whistleblowing”. Per una migliore garanzia della riservatezza delle segnalazioni, si suggerisce di inserire la segnalazione in due buste chiuse distinte, la prima contenente i dati identificativi del segnalante unitamente alla fotocopia del documento di riconoscimento, la seconda contenente la segnalazione, in modo da separarla dai dati identificativi. Entrambe dovranno poi essere inserite in una terza busta chiusa che rechi all’esterno la dicitura “riservata” al Destinatario della segnalazione.

Nel caso in cui la segnalazione abbia ad oggetto condotte illecite messe in atto dal responsabile della Funzione “Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio”, la medesima dovrà essere trasmessa da parte del DPO direttamente al Direttore Generale.

È possibile organizzare anche un incontro diretto e riservato con il Gestore della segnalazione, veicolando la richiesta mediante il canale sopra menzionato.

8.3. Istruttoria della segnalazione

8.3.1. Attività preliminari

Alla ricezione di una segnalazione, vengono svolte le seguenti attività preliminari:

Da parte del DPO che ha ricevuto la segnalazione:

- protocollo della segnalazione su registro riservato con attribuzione di un codice univoco progressivo;

- rilascio al Segnalante dell’avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni, avviando le analisi del caso coinvolgendo, se ritenuto necessario, la Funzione “Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio;

il DPO si occuperà di procedere con:

- l’analisi sommaria al fine di qualificare la segnalazione come effettuata ai sensi del Decreto n. 24/2023, valutando la sussistenza dei requisiti necessari previsti per la ricevibilità della stessa;

- l’analisi della rilevanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 della segnalazione e, in caso di positivo accertamento, tempestivo coinvolgimento dell’Organismo di Vigilanza (OdV) mediante informativa in tutte le fasi dell’iter istruttorio.

8.3.2. Analisi e verifiche

Al fine di valutare la sussistenza dei fatti segnalati e, se del caso, proporre rimedio a carenze che hanno reso possibile la violazione, il DPO assicura lo svolgimento delle opportune e necessarie verifiche sui fatti segnalati; in particolare provvede a:

- eseguire eventuale interlocuzione col Segnalante, mediante scambio di messaggi ed informazioni integrative (da verbalizzare se fatte oralmente);
- chiedere il supporto, ove necessario, delle altre unità aziendali;
- concordare col responsabile di Area od Ufficio coinvolto dalla segnalazione, l'eventuale piano di azione necessario al miglioramento dei controlli interni, garantendone, il monitoraggio dell'attuazione;
- concordare con le competenti funzioni aziendali, le eventuali azioni da intraprendere a tutela degli interessi e della reputazione di Confidi (ad esempio, proposta di sanzioni disciplinari a carico di dipendenti, fornitori da escludere da future prestazioni, ecc.);
- concludere le attività istruttorie con la redazione di un resoconto scritto motivato;
- non dare seguito alla segnalazione mediante archiviazione qualora: i fatti rappresentati non rientrano nell'ambito di applicazione del presente Regolamento ovvero non sia stata raggiunta la prova certa che siano avvenuti; la descrizione dei fatti risulti palesemente infondata e/o in mala fede ovvero riguardino circostanze già note;
- conservare la documentazione cartaceo od elettronica inerente alle segnalazioni nel rispetto dei requisiti di riservatezza (vds. art 18);
- dare riscontro al Segnalante entro il termine di tre mesi.

8.4. Provvedimenti disciplinari

Qualora dagli esiti delle verifiche dovessero emergere a carico della Persona coinvolta o del Segnalante comportamenti illeciti od irregolari, Confidi valuterà l'attivazione di provvedimenti disciplinari e/o sanzionatori, ovvero iniziative giudiziarie. A tal fine, il DPO, eventualmente coadiuvato dalla funzione di “Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio”, comunica tempestivamente gli esiti degli accertamenti:

- al Direttore Generale, nel caso di iniziative da intraprendere nei confronti del personale dipendente o di terze parti (esempio, recesso contrattuale, eliminazione elenco dei fornitori, ecc.);
- al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, nel caso di iniziative da intraprendere nei confronti di un esponente aziendale.

8.5. Flussi informativi verso gli esponenti aziendali

Qualora nel corso degli accertamenti dovesse emergere che i fatti segnalati presentino profili di interesse del D.Lgs. 231/2001 (ipotesi di reati presupposti ex artt. 24 e 25), il DPO senza indugio tramerà la documentazione acquisita al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza, per il seguito di competenza.

Il DPO, anche per il tramite della Funzione “Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio”, assicura la predisposizione di un report dettagliato sulle Segnalazioni ricevute nell’ambito della relazione annuale al Consiglio di Amministrazione includente il numero di segnalazioni ricevute e il loro contenuto.

Le risultanze delle segnalazioni e delle successive istruttorie sono utilizzate per aggiornare o integrare la mappatura dei rischi.

9. Trattamento dei dati ai fini privacy

Ogni trattamento dei dati personali deve essere effettuato a norma del GDPR (Regolamento UE 2016/679) e del Codice della Privacy (d.lgs. n. 196 del 2003 e ss. mm. ii.).

I dati che manifestamente non risultano utili al trattamento di una specifica segnalazione non devono essere raccolti o, se raccolti accidentalmente, devono essere cancellati immediatamente.

I trattamenti dei dati personali sono effettuati dal Titolare del trattamento (la Società), fornendo idonee informazioni alle persone segnalanti e alle persone coinvolte ai sensi degli artt. 13 e 14 del GDPR (che il Titolare si riserva di pubblicare sull'intranet aziendale e/o sul sito istituzionale).

Ai sensi dell'art. 2 undecies co. 1 lett. f), del Codice della Privacy i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del GDPR possono essere limitati o non possono essere esercitati con richiesta al Titolare del trattamento qualora dal loro esercizio possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza dell'identità del dipendente che segnala ai sensi della legge 30 novembre 2017, n. 179 e del d.lgs. 24 del 2023, l'illecito di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio ufficio.

10. Sanzioni

Oltre alle sanzioni espressamente previste dal d.lgs. 24/2023, qualsivoglia ulteriore violazione verrà perseguita nel rispetto del CCNL applicato ai soggetti responsabili delle violazioni stesse.

Nel caso di violazioni da parte del Destinatario Whistleblowing all'obbligo di riservatezza sull'identità del segnalante, la Società potrà decidere di revocare il mandato con le modalità previste.

Può configurarsi in capo alla persona Segnalante una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 c.c.

11. Sanzioni applicabili da ANAC alla Società

ANAC ha l'autorità per sanzionare sia la Società che la persona segnalante nella seguente casistica:

- da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che sono state commesse ritorsioni o quando accerta che la segnalazione è stata ostacolata o che si è tentato di ostacolarla o che è stato violato l'obbligo di riservatezza;
- da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che non sono stati istituiti canali di segnalazione, che non sono state adottate procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni ovvero che l'adozione di tali procedure non è conforme a quella richiesta dalla legge, nonché quando accerta che non è stata svolta l'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute;
- da 500 a 2.500 euro, nel caso di perdita delle tutele, salvo che la persona segnalante sia stata condannata, anche in primo grado, per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile.

INFORMATIVA PRIVACY AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679
Per le "persone segnalanti" ed eventuali "facilitatori" ai sensi del d. lgs. n. 24 del 2023
(attuativo della c.d. "direttiva Whistleblowing")
"riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"

Per noi la protezione dei dati è un argomento molto serio per cui desideriamo informarLa in merito alle modalità con le quali i dati vengono trattati ed ai diritti che Lei può esercitare ai sensi della vigente normativa sulla protezione dei dati, in particolare del Regolamento UE 2016/679 (di seguito anche: "GDPR").

1. Titolare del trattamento e dati di contatto del DPO

Titolare del trattamento

Confidi Friuli (Società Cooperativa Consortile per Azioni)
Indirizzo sede legale: Piazzale dei Mutilati, 4
33170 Pordenone (PN)
Dati contatto telefonico: [0432.294736](tel:0432294736) – [0432.21069](tel:043221069)
Dati contatto email: info@confidifriuli.it
Dati di contatto PEC: confidifriuli@legalmail.it

Data Protection Officer (DPO):

Avvocato Matteo Pagani
Via F. Turati, 26,
20121, Milano MI
Dati di contatto email: dpo@confidifriuli.it

2. Le categorie di dati che vengono sottoposti a trattamento

Le categorie di "dati personali" (ex. Art. 4.1 del GDPR) trattati dal Titolare possono essere, a mero titolo esemplificativo ma certo non esaustivo:

- Dati anagrafici e identificativi (nome, data di nascita, luogo di nascita, nazionalità, codice fiscale, Partita IVA, occupazione/mestiere, ecc.);
- Dati di contatto (indirizzo, indirizzo e-mail, numero di telefono e dati similari);
- Informazioni acquisite in conseguenza della segnalazione, tra cui a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, informazioni sull'attività lavorativa e/o professionale svolta, rapporti lavorativi o professionali, anche indiretti, con il segnalato o le persone coinvolte, circostanze e motivi per cui l'interessato è venuto a conoscenza delle sospette violazioni di obblighi normativi.
- Eventuali dati particolari relativamente alla segnalazione di alcuni tipi di illecito o di violazione, qualora l'interessato subisca tali illeciti o sia un soggetto offeso in tale ambito (a titolo esemplificativo e non esaustivo: dati relativi alla salute nel caso di segnalazione di reati e altri illeciti connessi a infortuni sul lavoro, qualora il soggetto sia la stessa vittima dell'infortunio);
- Con riferimento al "facilitatore" il trattamento riguarderà esclusivamente dati identificativi, anagrafici, e di contatto, nonché dati inerenti i rapporti con il segnalante, con riferimento ai rapporti lavorativi, e quelli inerenti l'assistenza fornita a quest'ultimo.

3. Licità e finalità del trattamento

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità alle disposizioni del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) e di ogni altra normativa sulla protezione dei dati applicabile. Di seguito vengono forniti i dettagli:

3.1 Finalità volte all'adempimento di un obbligo legale (ex art. 6, paragrafo 1 (c) del GDPR)

- a. Adempimento di obblighi previsti da Leggi, Regolamenti e dalla Normativa Comunitaria, con particolare riferimento a quelli previsti dal d.lgs. n 24 del 2023 e, più, in generale, in tema di protezione delle persone, che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali (c.d. normativa in materia di "Whistleblowing").

Il periodo di conservazione dei dati personali, relativamente alle finalità di cui alla presente sezione è:

Per la finalità: a, per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre 5 anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Questi tempi possono allungarsi in caso di contenzioso, di accertamenti delle autorità pubbliche o giudiziarie, nonché di eventuali disposizioni speciali di legge.

4. Destinatari o categorie di destinatari dei dati personali (ex art. 13 paragrafo 1 (e) del GDPR) *

Nell'ambito delle suindicate finalità, il Titolare del trattamento potrà comunicare i suoi dati a:

- Uffici e funzioni interne del Titolare medesimo, se appositamente incaricati della gestione della segnalazione, nonché, relativamente e limitatamente al Segnalante, gli uffici eventualmente coinvolti ai fini dell'adozione di opportuni provvedimenti disciplinari nei confronti del segnalato, previo rilascio di apposito e libero consenso da parte del Segnalante;
- Soggetti esterni affidatari della gestione del canale di segnalazione;
- Società e ad operatori professionali che forniscono servizi informatici, tra cui, ad esempio gestione software e dei cloud;
- Organismi di controllo e di vigilanza del Titolare, ove fosse necessario per lo svolgimento delle proprie attività di controllo;

Sede Legale

Piazzale dei Mutilati 4 - 33170 Pordenone
T 0434 522801 F 0434 28378

www.confidifriuli.it
info@confidifriuli.it

Sede Amministrativa e Direzione Generale

Via Alpe Adria, 16 Feletto Umberto
33010 Tavagnacco (Ud)
T 0432 21069 / 294736
F 0432 294829 / 26434

Confidi Friuli

Società Cooperativa Consortile per Azioni
Reg. Imp. UD / CF 80011290303
PI 02392380305 . REA 351590
n° Albo Naz. Coop. Mut. prev. A158945
Codice ABI 19566 . 9

- Relativamente al Segnalante, eventuali Studi legali, qualora il seguito della segnalazione comporti l'instaurazione di procedimenti giudiziari, nell'ambito dei quali fosse necessario rivelare l'identità del segnalante;
 - Relativamente al Segnalante, le persone coinvolte, nell'ambito dei procedimenti disciplinari o di segnalazione, qualora fosse indispensabile, rispettivamente, per la difesa dell'inculpato o della persona coinvolta, previo rilascio, in quest'ultimo caso, di apposito e libero consenso da parte dell'interessato;
 - Autorità giudiziarie e/o Autorità pubbliche di Vigilanza;
 - Altre pubbliche amministrazioni e autorità pubbliche.
- * Maggiori informazioni sui Destinatari (ex art. 4.9 del GDPR) sono disponibili presso il Titolare del trattamento dei dati personali ai recapiti sopra indicati.

5. Destinatari o categorie di destinatari dei dati personali (ex art. 13 paragrafo 1 (f) del GDPR) * e trasferimento dei dati in Paesi extra UE

Il Titolare le comunica che non ha intenzione di trasferire i suoi dati in paesi non compresi nella UE e nella SEE per le finalità sopra indicate.

* Maggiori informazioni sui Destinatari (ex art. 4.9 del GDPR) sono disponibili presso il Titolare del trattamento dei dati personali ai recapiti sopra indicati.

6. Diritti del Soggetto Interessato (ex. art. 13 paragrafo 2 (b) del GDPR)

L'interessato può far valere i seguenti diritti, specificando che **non possono essere esercitati qualora dal loro esercizio possa derivare un pregiudizio** effettivo e concreto **alla riservatezza dell'identità** dei segnalanti e dei facilitatori, così come previsto dall'articolo *undecies co. 1 lett. f*, del Codice della Privacy e che, comunque, possono essere esercitati limitatamente ai casi in cui **non siano in contrasto gli obblighi** del Titolare relativamente agli adempimenti di cui al **d. lgs. n. 24 del 2023**, sopra richiamato::

- diritto di accesso dell'interessato [art. 15 del Regolamento UE] (la possibilità di essere informato sui trattamenti effettuati sui propri Dati Personalii ed eventualmente riceverne copia), nei limiti previsti dal Regolamento UE, inclusi quelli sotto riportati;
- diritto di rettifica dei propri Dati Personalii [art. 16 del Regolamento UE] (l'interessato ha diritto alla rettifica dei dati personali inesatti che lo riguardano);
- diritto alla cancellazione dei propri Dati Personalii senza ingiustificato ritardo ("diritto all'oblio") [art. 17 del Regolamento UE] (l'interessato ha, così come avrà, diritto alla cancellazione dei propri dati),), nei casi previsti dal GDPR e limitatamente alle eventuali ipotesi residue che potrebbero configurarsi nell'ambito dei trattamenti in questione, tenuto conto che il Titolare è tenuto a conservare i dati in questione per il tempo necessario alla gestione della segnalazione e comunque non oltre 5 anni;
- diritto di limitazione di trattamento dei propri Dati Personalii nei casi previsti dall'art. 18 del Regolamento UE, tra cui nel caso di trattamenti illeciti o contestazione dell'esattezza dei Dati Personalii da parte dell'interessato [art. 18 del Regolamento UE];
- diritto alla portabilità dei dati [art. 20 del Regolamento UE], l'interessato potrà richiedere in formato strutturato i propri Dati Personalii al fine di trasmetterli ad altro titolare, nei casi previsti dal medesimo articolo;
- diritto di opposizione al trattamento dei propri Dati Personalii [art. 21 del Regolamento UE] (l'interessato ha, così come avrà, diritto alla opposizione del trattamento dei propri dati personali);
- diritto di non essere sottoposto a processi decisionali automatizzati, [art. 22 del Regolamento UE] (l'interessato ha, così come avrà, diritto a non essere sottoposto ad una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato).

Ulteriori informazioni circa i diritti dell'interessato potranno ottenersi oppure richiedendo al Titolare estratto integrale degli articoli sopra richiamati, ai recapiti sopra riportati.

Relativamente alle finalità, per le quali fosse richiesto il consenso, l'Interessato può revocare il proprio consenso in qualsiasi momento e gli effetti decorreranno dal momento della revoca, fatti salvi i termini previsti dalla legge. In termini generali la revoca del consenso ha effetto solo per il futuro.

I suddetti diritti possono essere esercitati secondo quanto stabilito dal Regolamento inviando, anche, una e-mail al seguente indirizzo privacy@confidifriuli.it, precisando che l'Interessato potrà esercitare il diritto di accesso, di cui all'art. 15, limitatamente ai propri dati personali e con esclusione, quindi, dei dati personali relativi ai soggetti segnalati o alle persone coinvolte, fermo restando quanto previsto in merito all'obbligo di riscontro alla segnalazione, ai sensi del suddetto decreto legislativo, contenente la comunicazione relativa al seguito della segnalazione stessa.

In ossequio all'art. 19 del Regolamento UE, il Titolare procede a informare i destinatari cui sono stati comunicati i dati personali, le eventuali rettifiche, cancellazioni o limitazioni del trattamento richieste, ove ciò sia possibile.

Per consentire un più celere riscontro delle Sue richieste formulate nell'esercizio dei su indicati diritti, le stesse potranno essere rivolte al Titolare indirizzando le medesime ai recapiti indicati al punto 1.

7. Diritto di proporre reclamo (ex art. 13 paragrafo 2 (d) del GDPR)

L'interessato, qualora ritenga che i propri diritti siano stati compromessi, ha diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, secondo le modalità indicate dalla stessa Autorità al seguente indirizzo Internet <http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524> oppure inviando comunicazione scritta all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personalii.

Sede Legale

Piazzale dei Mutilati 4 - 33170 Pordenone
T 0434 522801 F 0434 28378

www.confidifriuli.it
info@confidifriuli.it

Sede Amministrativa e Direzione Generale

Via Alpe Adria, 16 Feletto Umberto
33010 Tavagnacco (Ud)
T 0432 21069 / 294736
F 0432 294829 / 26434

Confidi Friuli

Società Cooperativa Consortile per Azioni
Reg. Imp. UD / CF 80011290303
PI 02392380305 . REA 351590
n° Albo Naz. Coop. Mut. prev. A158945
Codice ABI 19566 . 9

8. Possibile conseguenza della mancata comunicazione dei dati e natura del conferimento dei dati (ex art. 13 paragrafo 2 (e) del GDPR)

8.1 In caso di adempimento di obblighi di legge o contrattuali

Si informa che con riferimento alla finalità sopra riportata, a differenza di altre finalità di trattamento che hanno come base giuridica un obbligo legale, l'interessato fornisce i propri dati personali liberamente e volontariamente.

Pertanto, relativamente ai trattamenti sopra riportati, si specifica che, il **conferimento dei dati personali sarà libero, facoltativo e volontario**, in seguito a iniziativa spontanea dell'Interessato, pur potendo rimanere tale conferimento di dati, **almeno in forma anonima**, necessario affinché il Titolare possa procedere con la gestione di eventuali segnalazioni e adempiere ai connessi obblighi di legge, ai quali è sottoposto (**quindi non è assolutamente necessario, a tal proposito, l'invio dei dati identificativi del Segnalante o di altre informazioni che, anche indirettamente, ne rivelino l'identità**). Si informa, quindi, altresì che successivamente all'invio della segnalazione e al connesso conferimento di dati, l'Interessato **non potrà revocare tale conferimento e/o chiedere la cancellazione** dei connessi dati comunicati (**con l'eccezione di eventuali richieste di cancellazioni di dati, i quali siano eventualmente conservati oltre il periodo sopra riportato** alla sezione 3.1). Per completezza, si informa che solamente i gestori o destinatari delle segnalazioni hanno la prerogativa di valutare come non pertinenti od erronei i dati conferiti nell'ambito delle segnalazioni, e che tale prerogativa non appartiene al segnalante, con le conseguenze del caso sull'esercizio del diritto alla cancellazione. Il Segnalante può tuttavia fornire le informazioni e le osservazioni dallo stesso ritenute opportune al fine di rivelare i suddetti errori e/o di contribuire alle suddette rivelazioni. . Inoltre, a scanso di equivoci, si ribadisce, come riportato sopra, che le informazioni e i dati inviati con la segnalazione possono non contenere nessun dato identificativo del Segnalante, né altra informazione che possa essere strumentale a identificarlo. Qualora tali informazioni fossero contenute nelle segnalazioni, l'identità del Segnalante potrà essere rivelata a persone diverse dai gestori delle segnalazioni, solo nei casi previsti dal d.lgs. 24 del 2023 e previo rilascio del consenso da parte del Segnalante stesso.

Quando i dati non sono più necessari questi vengono regolarmente cancellati.

9. Esistenza di un processo decisionale automatizzato (profilazione inclusa)

È attualmente escluso l'uso di processi decisionali meramente automatizzati come dettagliato dall'articolo 22 del GDPR. Se in futuro si decidesse di istituire tali processi per casi singoli, l'interessato ne riceverà notifica in separata sede qualora ciò sia previsto dalla legge o aggiornamento della presente informativa.

10. Modalità del trattamento

I dati personali verranno trattati prevalentemente, se non esclusivamente, in forma informatizzata e telematica e conservati nella specifica area dell'apposita piattaforma per la gestione delle segnalazioni, cui potranno accedere, e quindi venirne a conoscenza, i soggetti incaricati per la gestione delle segnalazioni, espressamente designati dal Titolare quali Responsabili o Autorizzati del trattamento dei dati personali, che potranno trattare eccezionalmente i dati, qualora ritenuto opportuno da tali soggetti, anche su supporti rimovibili o cartacei (con le specifiche misure previste dal Titolare), fatto salvo l'utilizzo di ulteriori supporti necessari (utilizzati dal Titolare e dai propri studi legali) in caso di procedimenti disciplinari e contenziosi, **nei limiti indicati al paragrafo 4**. Tali soggetti potranno effettuare operazioni di consultazione, utilizzo, elaborazione, raffronto ed ogni altra opportuna operazione anche automatizzata nel rispetto delle disposizioni di legge necessarie a garantire, tra l'altro, la riservatezza e la sicurezza dei dati nonché l'esattezza, l'aggiornamento e la pertinenza dei dati rispetto alle finalità dichiarate.

La presente informativa e i successivi aggiornamenti sono messi a disposizione dal Titolare, che si riserva di pubblicarli sul proprio sito internet e nella rete intranet, e possono essere richiesti ai recapiti sopra indicati.

Tavagnacco (Ud), 12.09.2024


Il Titolare
Il Presidente
Dott. Cristian Vida

INFORMATIVA PRIVACY AI SENSI DELL'ART. 14 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679

Per le persone coinvolte ai sensi del d.lgs. n. 24 del 2023 (attuativo della c.d. "direttiva Whistleblowing")
"riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"

Per noi la protezione dei dati è un argomento molto serio per cui desideriamo informarLa in merito alle modalità con le quali i dati vengono trattati ed ai diritti che Lei può esercitare ai sensi della vigente normativa sulla protezione dei dati, in particolare del Regolamento UE 2016/679 (di seguito anche: "GDPR").

1. Titolare del trattamento e dati di contatto del DPO

Titolare del trattamento

Confidi Friuli (Società Cooperativa Consortile per Azioni)
Indirizzo sede legale: Piazzale dei Mutilati, 4
33170 Pordenone (PN)
Dati contatto telefonico: 0432.294736 – 0432.21069
Dati contatto email: info@confidifriuli.it
Dati di contatto PEC: confidifriuli@legalmail.it

Data Protection Officer (DPO):

Avvocato Matteo Pagani
Via F. Turati, 26,
20121, Milano MI
Dati di contatto email: dpo@confidifriuli.it

2. Le categorie di dati che vengono sottoposti a trattamento

Le categorie di "dati personali" (ex. Art. 4.1 del GDPR) trattati dal Titolare possono essere, a mero titolo esemplificativo ma certo non esaustivo:

- Dati anagrafici e identificativi (nome, data di nascita, luogo di nascita, nazionalità, codice fiscale, Partita IVA, occupazione/mestiere, ecc.);
- Dati di contatto (indirizzo, indirizzo e-mail, numero di telefono e dati similari);
- Informazioni acquisite in conseguenza della segnalazione, tra cui a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, informazioni sull'attività lavorativa e/o professionale svolta, nonché limitatamente alla persona o alle persone alle quali la violazione è attribuita, eventuali sospette violazioni di obblighi normativi, eventualmente commesse nell'ambito delle suddette attività;
- Eventuali dati particolari che potrebbero emergere dalla segnalazione di alcuni tipi di illecito o di violazione;
- Limitatamente alla persona o alle persone alle quali la violazione è attribuita, eventuali dati relativi a condanne penali e reati.

3. Licità e finalità del trattamento

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità alle disposizioni del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) e di ogni altra normativa sulla protezione dei dati applicabile. Di seguito vengono forniti i dettagli:

3.1 Finalità volte all'adempimento di un obbligo legale (ex art. 6, paragrafo 1 (c) del GDPR)

- a. Adempimento di obblighi previsti da Leggi, Regolamenti e dalla Normativa Comunitaria, con particolare riferimento a quelli previsti dal d.lgs. n. 24 del 2023 e, più, in generale, in tema di protezione delle persone, che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali (c.d. normativa in materia di "Whistleblowing").

Il periodo di conservazione dei dati personali, relativamente alle finalità di cui alla presente sezione è:

Per la finalità: a, per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre 5 anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Questi tempi possono allungarsi in caso di contenzioso, di accertamenti delle autorità pubbliche o giudiziarie, nonché di eventuali disposizioni speciali di legge.

4. Destinatari o categorie di destinatari dei dati personali (ex art. 14 paragrafo 1 (e) del GDPR) *

Nell'ambito delle suindicate finalità, il Titolare del trattamento potrà comunicare i suoi dati a:

- Uffici e funzioni interne del Titolare medesimo, se appositamente incaricati della gestione della segnalazione, nonché, relativamente e limitatamente al Segnalante, gli uffici eventualmente coinvolti ai fini dell'adozione di opportuni provvedimenti disciplinari nei confronti del segnalato, previo rilascio di apposito e libero consenso da parte del Segnalante;
- Soggetti esterni affidatari della gestione del canale di segnalazione;
- Società e ad operatori professionali che forniscono servizi informatici, tra cui, ad esempio gestione software e dei cloud;
- Organismi di controllo e di vigilanza del Titolare ove fosse necessario per lo svolgimento dei propri compiti di controllo;
- Eventuali Studi legali e relativi eventuali consulenti tecnici di supporto, qualora il seguito della segnalazione comporti l'avvio di procedimenti disciplinari o di procedimenti giudiziari;
- Autorità giudiziarie e/o Autorità pubbliche di Vigilanza;
- Altre pubbliche amministrazioni e autorità pubbliche.

Sede Legale

Piazzale dei Mutilati 4 - 33170 Pordenone
T 0434 522801 F 0434 28378

www.confidifriuli.it
info@confidifriuli.it

Sede Amministrativa e Direzione Generale

Via Alpe Adria, 16 Feletto Umberto
33010 Tavagnacco (Ud)
T 0432 21069 / 294736
F 0432 294829 / 26434

Confidi Friuli

Società Cooperativa Consortile per Azioni
Reg. Imp. UD / CF 80011290303
PI 02392380305 . REA 351590
n° Albo Naz. Coop. Mut. prev. A158945
Codice ABI 19566 . 9

- La persona Segnalante, limitatamente al riscontro riconosciuto nei confronti quest'ultimo dal decreto legislativo di cui sopra (contenente la comunicazione di informazioni relative al seguito che viene dato o che si intende dare alla segnalazione).
** Maggiori informazioni sui Destinatari (ex art. 4.9 del GDPR) sono disponibili presso il Titolare del trattamento dei dati personali ai recapiti sopra indicati.*

5. Destinatari o categorie di destinatari dei dati personali (ex art. 14 paragrafo 1 (f) del GDPR) * e trasferimento dei dati in Paesi extra UE

Il Titolare le comunica che non ha intenzione di trasferire i suoi dati in paesi non compresi nella UE e nella SEE per le finalità sopra indicate.

** Maggiori informazioni sui Destinatari (ex art. 4.9 del GDPR) sono disponibili presso il Titolare del trattamento dei dati personali ai recapiti sopra indicati.*

6. Diritti del Soggetto Interessato (ex. art. 14 paragrafo 2 (c) del GDPR)

L'interessato può far valere i seguenti diritti, specificando che **non possono essere esercitati qualora dal loro esercizio possa derivare un pregiudizio** effettivo e concreto **alla riservatezza dell'identità** dei segnalanti e dei facilitatori, così come previsto dall'articolo *undecies co. 1 lett. f*, del Codice della Privacy e che, comunque, possono essere esercitati limitatamente ai casi in cui **non siano in contrasto gli obblighi** del Titolare relativamente agli adempimenti di cui al **d. lgs. n. 24 del 2023**, sopra richiamato::

- diritto di accesso dell'interessato [art. 15 del Regolamento UE] (la possibilità di essere informato sui trattamenti effettuati sui propri Dati Personalii ed eventualmente riceverne copia), **nei limiti previsti dal Regolamento UE, inclusi quelli sotto riportati**;
- diritto di rettifica dei propri Dati Personalii [art. 16 del Regolamento UE] (l'interessato ha diritto alla rettifica dei dati personali inesatti che lo riguardano);
- diritto alla cancellazione dei propri Dati Personalii senza ingiustificato ritardo ("diritto all'oblio") [art. 17 del Regolamento UE] (l'interessato ha, così come avrà, diritto alla cancellazione dei propri dati), nei casi previsti dal GDPR e limitatamente alle eventuali ipotesi residue che potrebbero configurarsi nell'ambito dei trattamenti in oggetto, tenuto conto che il Titolare è tenuto a conservare i dati in questione per il tempo necessario alla gestione della segnalazione e comunque non oltre 5 anni;
- diritto di limitazione di trattamento dei propri Dati Personalii nei casi previsti dall'art. 18 del Regolamento UE, tra cui nel caso di trattamenti illeciti o contestazione dell'esseziale dei Dati Personalii da parte dell'interessato [art. 18 del Regolamento UE];
- diritto alla portabilità dei dati [art. 20 del Regolamento UE], l'interessato potrà richiedere in formato strutturato i propri Dati Personalii al fine di trasmetterli ad altro titolare, nei casi previsti dal medesimo articolo;
- diritto di opposizione al trattamento dei propri Dati Personalii [art. 21 del Regolamento UE] (l'interessato ha, così come avrà, diritto alla opposizione del trattamento dei propri dati personali);
- diritto di non essere sottoposto a processi decisionali automatizzati, [art. 22 del Regolamento UE] (l'interessato ha, così come avrà, diritto a non essere sottoposto ad una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato).

Ulteriori informazioni circa i diritti dell'interessato potranno ottenersi richiedendo al Titolare estratto integrale degli articoli sopra richiamati, ai recapiti sopra riportati.

Relativamente alle finalità, per le quali fosse richiesto il consenso, l'Interessato può revocare il proprio consenso in qualsiasi momento e gli effetti decorreranno dal momento della revoca, fatti salvi i termini previsti dalla legge. In termini generali la revoca del consenso ha effetto solo per il futuro.

I suddetti diritti possono essere esercitati secondo quanto stabilito dal Regolamento inviando, anche, una e-mail al seguente indirizzo privacy@confidifriuli.it, precisando che **l'Interessato non potrà esercitare il diritto di accesso, di cui all'art. 15, con riferimento a dati identificativi e ad altri dati personali del Segnalante, del c.d. "Facilitatore" e di altre persone eventualmente coinvolte, nonché a documenti ed informazioni che possano consentire o facilitare l'identificazione di tali soggetti.**

In ossequio all'art. 19 del Regolamento UE, il Titolare procede a informare i destinatari cui sono stati comunicati i dati personali, le eventuali rettifiche, cancellazioni o limitazioni del trattamento richieste, ove ciò sia possibile.

Per consentire un più celere riscontro delle Sue richieste formulate nell'esercizio dei su indicati diritti, le stesse potranno essere rivolte al Titolare indirizzando le medesime ai recapiti indicati al punto 1.

7. Diritto di proporre reclamo (ex art. 14 paragrafo 2 (e) del GDPR)

L'interessato, qualora ritenga che i propri diritti siano stati compromessi, ha diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, secondo le modalità indicate dalla stessa Autorità al seguente indirizzo Internet <http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524> oppure inviando comunicazione scritta all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personalii.

8. Natura del conferimento dei dati (ex art. 13 paragrafo 2 (e) del GDPR)

8.1 In caso di adempimento di obblighi di legge o contrattuali

Si informa che i Suoi dati personali sono stati liberamente e volontariamente conferiti da soggetti terzi riportati alla successiva sezione 9, al fine di consentire al Titolare di perseguire un obbligo legale e, pertanto, l'Interessato **non potrà chiedere la cancellazione** dei suddetti dati conferiti (**con l'eccezione di eventuali richieste di cancellazioni di dati, i quali**

Sede Legale

Piazzale dei Mutilati 4 - 33170 Pordenone
T 0434 522801 F 0434 28378

www.confidifriuli.it
info@confidifriuli.it

Sede Amministrativa e Direzione Generale

Via Alpe Adria, 16 Feletto Umberto
33010 Tavagnacco (Ud)
T 0432 21069 / 294736
F 0432 294829 / 26434

Confidi Friuli

Società Cooperativa Consortile per Azioni
Reg. Imp. UD / CF 80011290303
PI 02392380305 . REA 351590
n° Albo Naz. Coop. Mut. prev. A158945
Codice ABI 19566 . 9

siano eventualmente conservati oltre il periodo sopra riportato alla sezione 3.1 e nelle altre residue ipotesi specifiche previste dalla normativa applicabile e sopra menzionata). Per completezza, si informa che solamente i gestori o destinatari delle segnalazioni hanno la prerogativa di valutare come non pertinenti od erronei o non più necessari i dati ricevuti nell'ambito delle gestioni delle segnalazioni, con le conseguenze del caso sull'esercizio del diritto alla cancellazione. L'interessato può tuttavia fornire le informazioni e le osservazioni dallo stesso ritenute opportune al fine di rivelare i suddetti errori e/o di contribuire alle suddette rivelazioni.

Quando i dati non sono più necessari questi vengono regolarmente cancellati.

9. La fonte da cui hanno origine i dati personali e, se del caso, l'eventualità che i dati provengano da fonti accessibili al pubblico (ex art. 14 paragrafo 2 (f) del GDPR)

Il Titolare ha ottenuto i dati che tratta dalle seguenti fonti: Persona o Persone Segnalanti, nonché tramite le indagini e le istruzioni necessarie, incluso acquisizioni documentali ed audizioni di eventuali testimoni.

10. Esistenza di un processo decisionale automatizzato (profilazione inclusa)

È attualmente escluso l'uso di processi decisionali meramente automatizzati come dettagliato dall'articolo 22 del GDPR. Se in futuro si decidesse di istituire tali processi per casi singoli, l'interessato ne riceverà notifica in separata sede qualora ciò sia previsto dalla legge o aggiornamento della presente informativa.

11. Modalità del trattamento

I dati personali verranno trattati in prevalentemente, se non esclusivamente in forma, informatizzata e telematica, e conservati nella specifica area dell'apposita piattaforma per la gestione delle segnalazioni, cui potranno accedere, e quindi venirne a conoscenza, i soggetti incaricati per la gestione delle segnalazioni, espressamente designati dal Titolare quali Responsabili o Autorizzati del trattamento dei dati personali, che potranno trattare eccezionalmente i dati, qualora ritenuto opportuno da tali soggetti, anche su supporti rimovibili o cartacei (con le specifiche misure previste dal Titolare), fatto salvo l'utilizzo di ulteriori supporti necessari (utilizzati dal Titolare e dai propri studi legali) in caso di procedimenti disciplinari e contenziosi, **nei limiti indicati al paragrafo 4**. Tali soggetti potranno effettuare operazioni di consultazione, utilizzo, elaborazione, raffronto ed ogni altra opportuna operazione anche automatizzata nel rispetto delle disposizioni di legge necessarie a garantire, tra l'altro, la riservatezza e la sicurezza dei dati nonché l'esattezza, l'aggiornamento e la pertinenza dei dati rispetto alle finalità dichiarate.

La presente informativa e i successivi aggiornamenti sono messi a disposizione dal Titolare, che si riserva di pubblicarli sul proprio sito internet e nella rete intranet, e possono essere richiesti ai recapiti sopra indicati.

Tavagnacco (Ud), 12.09.2024

Il titolare
Il Presidente
Dott. Cristian Vida

